

## Scheda per la proposta di inserimento di un paesaggio nel Registro Nazionale

### 1.A\_Nome dell'Area

*Il paesaggio del contado di Calenzano: un mosaico di olivete, ville fattoria, Pievi e campi a prode.*

### 1.B\_Ente proponente

Comune di Calenzano

### 1.C\_Ubicazione e confini

Il paesaggio che si viene a candidare si sviluppa sui versanti collinari che si estendono dal nucleo storico insediativo del castello medievale di Calenzano verso le due pendici montuose della Calvana e del Monte Morello.

Alle pendici della Calvana l'area comprende il Parco Agricolo di Travalle, le ampie olivete terrazzate in Località Torri e Vezzano e l'area boscata di La Chiusa. Alle pendici del Monte Morello l'area si estende a includere le olivete, in larga parte terrazzate, in località le Vigne verso Leccio e Volturno e l'area della cipresseta di Sommaia.

Qui di sotto si riporta in verde il perimetro dell'area candidata.

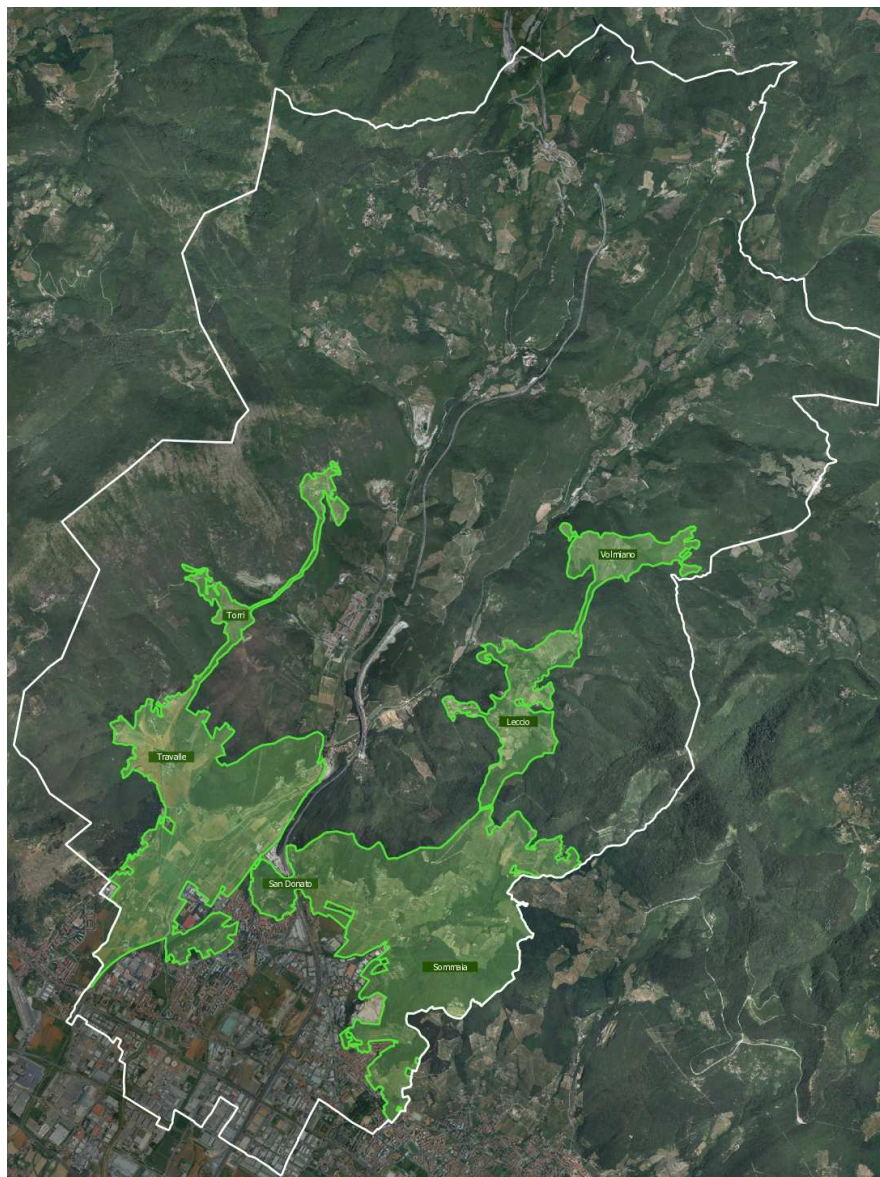


Figura 1. Inquadramento del perimetro dell'area candidata all'interno del territorio di Calenzano.

## **1.D\_ Ettari (ha) di superficie interessata alla candidatura**

Circa 1.180 ha circa

## **1.E\_ Comuni interessati**

Comune di Calenzano, località: Travalle, Torri, Vezzano, La Chiusa, Sommaia, Baroncoli, Leccio e Volmiano.

## **1.F\_ Tipo di proprietà (privata, pubblica, mista)**

Proprietà privata e proprietà pubblica.

## **1.G\_ Descrizione degli elementi di significatività del paesaggio storico**

Il paesaggio che si intende candidare è retaggio di quello della classica coltura promiscua che caratterizzava sin da epoca rinascimentale e prima ancora comunale, vaste aree collinari del contado fiorentino. Malgrado la coltura promiscua sia evoluta nel tempo, su vaste aree, in un'olivicoltura specializzata che costituisce la matrice agronomica e paesaggistica fondamentale, sono ancora leggibili molti degli elementi dello storico paesaggio agrario. Fra quelli che massimamente ne rappresentano la significatività vi sono i seguenti:

- permanenza di un mosaico di usi del suolo complesso e composto prevalentemente da *oliveti in coltura estensiva*. Sulle pendici collinari tali colture sono in larga parte sistemate a girapoggio su ciglionati o terrazzamenti di muri a secco. In pianura gli olivi sono di sovente intercalati ad orticole e seminativi e, solo raramente, a vigneti. In riferimento a tale storica coltura arborea si configura come ulteriore elemento di significatività e di valore la permanenza di germoplasma autoctono riscontrato in esemplari secolari che hanno resistito alla gelata del 1985. Tra i genotipi più diffusi nell'area candidata vi sono il Moraiole e Frantoio, mentre Leccino, Pendolino e Morchiaio trovano una sporadica diffusione soprattutto come impollinatori;
- permanenza, ancorché su estensioni più ridotte, di seminativi di pianura avvicendantisi in rotazione nella tradizionale maglia di *campi "a prode"* caratterizzati da filari di alberi di confine e fossi di scolo;
- permanenza di un sistema di *architetture devozionali storiche* quali pievi e chiese (San Donato, Sommaia etc.) che prima ancora delle fattorie furono nuclei generatori delle forme del paesaggio agrario, ma anche di una più minuta infrastruttura diffusa di cappelle di via e tabernacoli a protezione dei campi e a servizio della pratica delle rogazioni;
- permanenza, oltre che delle sistemazioni idraulico agrarie, anche della viabilità e dell'insediativo rurale storico propri del sistema mezzadrile caratterizzato da un appoderamento fitto di case coloniche facenti capo a *ville-fattoria* padronali. Fra tali ville la più antica, quella avente maggior valenza identitaria è la fattoria di Travalle che, costruita fra il primo decennio e la seconda metà del XVII secolo dagli Strozzi, rappresenta il fulcro generatore e ordinatore all'origine di tutta l'organizzazione agricola della zona<sup>1</sup>. Alla presenza delle ville sono riconducibili anche le permanenze architettoniche di un sistema di mulini e fornaci che punteggiano il territorio già in epoca preindustriale;
- permanenza delle storiche *cipressete* sulla pendice di poggio Bucine, nei pressi della chiesa di S. Rufignano a Sommaia e in località la Chiusa, aventi un'estensione complessiva pari a circa 27 ha. Tali formazioni forestali appartengono ai rimboschimenti di Monte Morello realizzati nel corso della prima metà del '900, con ampio impiego di conifere (per lo più pino nero e cipresso), per coprire pendici denudate e impoverite da secoli di sfruttamento, che allo stato attuale le hanno edificato fustaie pure o miste con latifoglie di varia origine, in cui si afferma massivamente la rinnovazione di specie locali, spesso in stadio di perticaia e novellato.<sup>2</sup>

Tale cipresseta coincide con il bosco da seme n. 34 ex Libro Nazionale dei Boschi da Seme, ex L. 269/1973, si tratta di un bosco disetaneiforme di cipresso a partecipazione di leccio<sup>3</sup>.

Sotto il profilo tipologico, rientrano nella Cipresseta a roverella e *Spartium junceum*<sup>4</sup>.

Questi boschi si configurano come elementi di grande rilevanza paesaggistica peculiari ed iconemi

<sup>1</sup> ROSSETI M., *La villa-fattoria, Ganucci cancellieri a Travalle*, Comune di Calenzano, Biblioteca Comunale, 2004

<sup>2</sup> MAETZKE F. - *I rimboschimenti di Monte Morello: Analisi e indirizzi di un progetto aperto per la loro rinaturalizzazione*, 2002

<sup>3</sup> GEI F., FASTELLI D., MAETZKE G.F., GESTRI G., PERUZZI L., *Calvana e Monte Morello due rilievi a confronto*, Firenze, Accademia Italiana di Scienze Forestali, 2016

<sup>4</sup> Ducci, D. F. Istituto Sperimentale per la Selvicoltura.



distintivi di questo specifico tipo di contado olivicolo del territorio fiorentino.

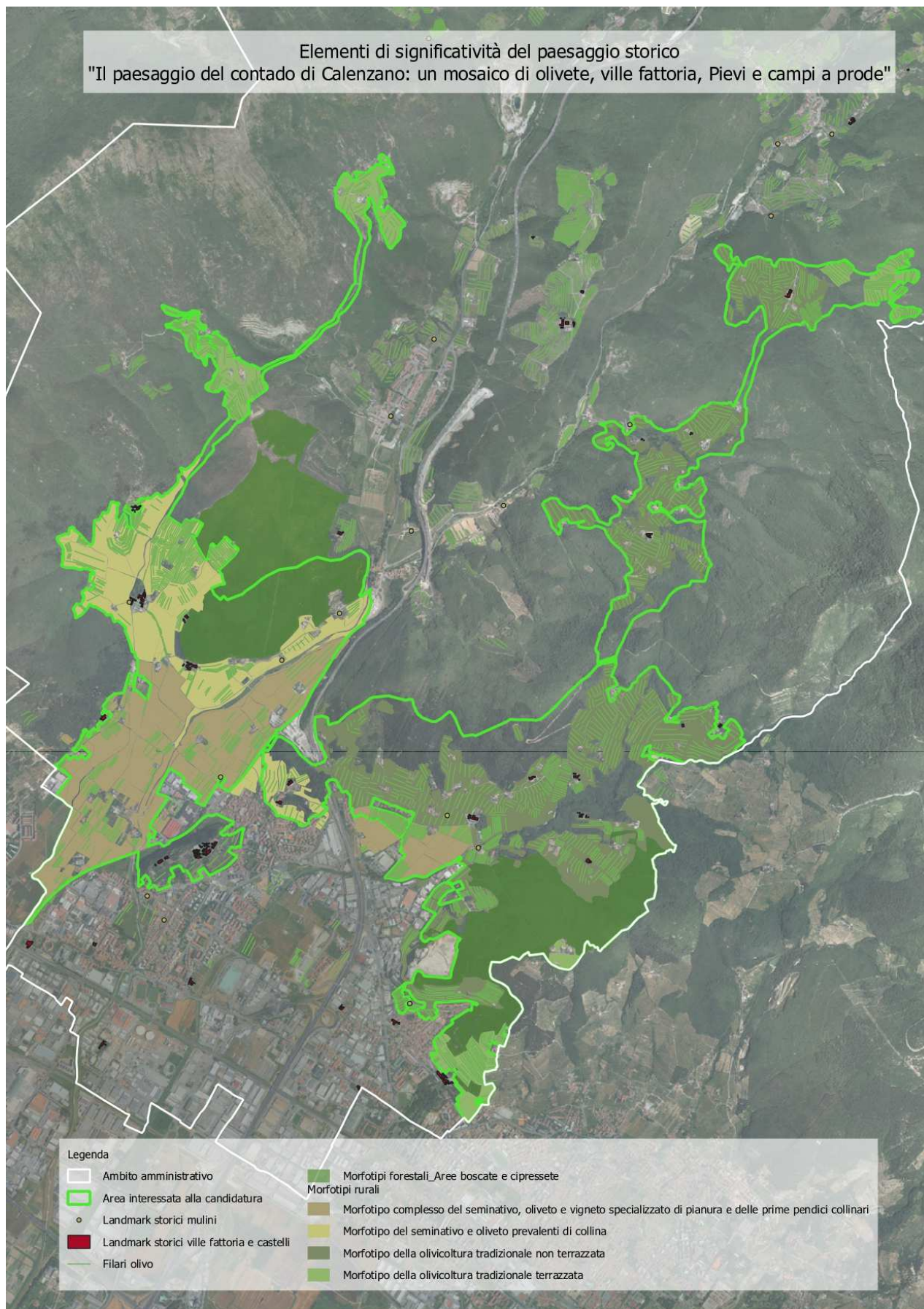


Figura 2. Inquadramento dell'area candidata e delle specificità del paesaggio rurale.

## **1.H\_Descrizione delle pratiche tradizionali legate alle colture agricole, pastorali e selvicolturali.**

L'abbandono della coltura promiscua e il mancato reimpianto di fruttiferi a ciclo produttivo più breve di quello dell'olivo, hanno favorito la permanenza di una olivicoltura a carattere estensivo, con interventi colturali (potature, lavorazioni del suolo, concimazioni, ecc.) di mantenimento più scaglionati nel tempo. In forma sparsa e sporadica vengono ancora coltivate piante di pero, melo, mandorlo, susino, fico, ciliegio, ecc.<sup>5</sup>

Il sesto d'impianto degli oliveti è ancora quello dell'agricoltura preindustriale, la brucatura delle olive viene effettuata, nel caso dei piccoli produttori, ancora manualmente, mentre le aziende più grandi utilizzano un grado di meccanizzazione che non altera la struttura spaziale dell'oliveta tradizionale. Le potature annuali sono eseguite secondo metodi tramandati, per imitazione, di generazione in generazione e, solo di recente tale sapere è stato raccolto e implementato da giovani agronomi locali e trasmesso a mezzo di specifici corsi pratici patrocinati dal Comune.<sup>6</sup>

Nella zona di Travalle sono presenti aziende agricole che coltivano grani antichi intercalati agli olivi alternando la semina nei terreni con le rotazioni triennali e riducendo al minimo gli input chimici e di meccanizzazione.

Per quanto riguarda le aree boscate con le cipressete in particolare l'impianto del rimoboschimento di Monte Morello fu prevalentemente eseguito a buche e gradoncini nei tratti in maggiore pendenza, gradoncini ancora oggi ben visibili a decenni di distanza, furono realizzati edificando lunghi muretti a secco con il materiale calcareo <sup>7</sup>.

## **1. I\_Livello di integrità attuale del paesaggio storico e stato di conservazione**

Il confronto diacronico fra:

- Volo GAI del 1954;
- Carta dell'Uso del Suolo al 1954;

e le cartografie attuali, quali:

- Ortofoto anno 2019;
- Carta dell'Uso del Suolo 2020;
- Carta dei morfotipi rurali del Piano Strutturale Intercomunale;
- Inventario Forestale Toscano;
- Carta della vegetazione forestale;
- Inventario Forestale Nazionale Italiano;

conferma la sostanziale integrità del paesaggio oggetto di candidatura sia a livello di distribuzione di usi del suolo che a livello di forme minute intrinseche ad ogni tipologia di patch (es sesti d'impianto degli ulivi). Di tale sostanziale permanenza del mosaico e della struttura spaziale minuta del paesaggio agrario è emblematico il confronto dei voli 1954-2019 qui di seguito riportato per la fattoria di Volmiano.

<sup>5</sup> Arrigoni, P. V., Bechi, N., Ricceri, C., & Foggi, B., (1997). Documenti per la carta della vegetazione del Monte Morello (Prov. di Firenze). *Parlatorea*, 2, 73-100.

<sup>6</sup> [http://web.comune.calenzano.fi.it/portale/schede/ufficio\\_relazioni\\_con\\_il\\_pubblico/notizie-2020/corso-di-coltivazione-e-potatura-dellolivo](http://web.comune.calenzano.fi.it/portale/schede/ufficio_relazioni_con_il_pubblico/notizie-2020/corso-di-coltivazione-e-potatura-dellolivo)  
<https://www.comune.calenzano.fi.it/node/9185>

<sup>7</sup> MAETZKE F. - *I rimboschimenti di Monte Morello: Analisi e indirizzi di un progetto aperto per la loro rinaturalizzazione*, 2002



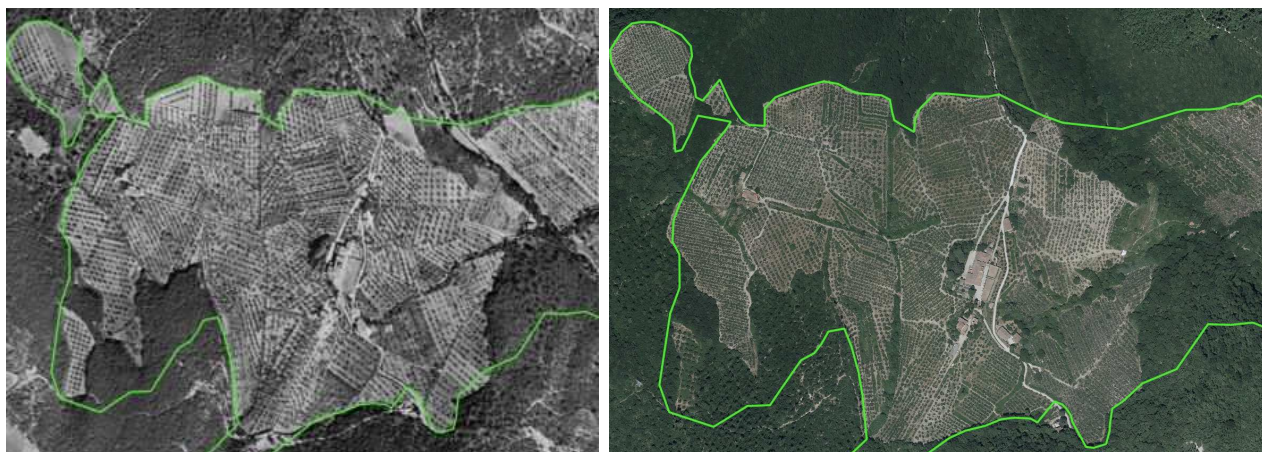


Figura 3. Confronto Volo GAI 1954 e Ortofoto Anno 2019 paesaggio storico località Volmiano caratterizzato da olivicoltura tradizionale terrazzata e non.



Figura 4. Confronto Volo GAI 1954 e Ortofoto anno 2019 area del Parco di Travalle dove si evince la permanenza del seminativo di pianura e dei filari di oliveti terrazzati con muri a secco.

Per contro il confronto del medesimo intervallo diacronico applicato alla Fattoria di Travalle denota un contenuto grado di semplificazione del mosaico policulturale di pianura, per rimozione di alcuni filari di delimitazione dei campi a seminativo, e conferma una permanenza sostanziale delle forme e dei perimetri delle *patches* ad oliveto. Ad ogni modo, anche in questo secondo caso rappresentativo di una condizione di integrità leggermente inferiore, appare evidente la leggibilità di tutti i suddetti elementi del paesaggio agrario storico e in particolare della collina terrazzata ad olivi.

### 1.J Principali elementi di vulnerabilità

Tra i principali elementi di vulnerabilità del territorio in oggetto si hanno:

- l'abbandono dell'attività agricola dovuto alla scarsa redditività e da ridotti fondi e/o finanziamenti per il settore;
- la particolare virulenza che, negli ultimi anni, hanno mostrato alcuni parassiti dell'olivo quali il cicloconio e la mosca i quali rendono la pratica agricola tradizionale e biologica ancor più onerosa
- gli effetti dei cambiamenti climatici quali gelate, bombe d'acqua, periodi sempre più lunghi di

siccità estiva con temperature massime sempre più alte

-le pressioni di urbanizzazione attive nelle zone di pianura all'interfaccia fra tessuto agrario e rururbano.

### **1.K\_Riferimenti agli strumenti di pianificazione urbanistica e di tutela esistenti per l'area proposta.**

Diversi sono gli strumenti sovraordinati di pianificazione urbanistica che tutelano e disciplinano il territorio rurale individuato, a livello Regionale e Provinciale abbiamo i seguenti strumenti:

- *Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico della Toscana* (PIT/PPR) che ha stabilito specifici obiettivi di salvaguardia del territorio e delle risorse ambientali con l'Abaco delle Invarianti, strumento che individua i caratteri, i valori, le criticità e le indicazioni per le azioni con riferimento ad ogni morfotipo;
- *Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Firenze* (PTCP), con obiettivi specifici in ambito di territorio rurale e naturalistico;
- *Sito di interesse comunitario e Zone Speciali di Conservazione di Monte Morello e La Calvana* (SIC-ZSC);
- *Regolamento del Piano di Gestione SIC-SIR "La Calvana"*, uno strumento di pianificazione finalizzato a garantire la presenza in condizioni ottimali degli habitat naturali e delle specie di fauna e di flora tutelate presenti nel sito, mettendo in atto le opportune strategie di tutela e gestione.

Il paesaggio rurale proposto per la candidatura, per quanto riguarda gli strumenti di pianificazione urbanistica Comunale è disciplinato dal *Piano Strutturale Intercomunale* (PS-i) e dal *Piano Operativo Comunale* (POC), strumenti che definiscono e identificano le seguenti componenti del territorio rurale:

- *aree collinari a prevalente naturalità* che comprendono i versanti e sommità dei rilievi collinari della Calvana e di Monte Morello;
- *aree collinari a prevalente uso agricolo*, versanti collinari di rilevante valore paesaggistico, a prevalente uso agricolo;
- *parco agricolo della Piana, Parco Agricolo di Travalle* e altre aree agricole di pianura e fondovalle, adiacenti al territorio urbano.

Nel territorio rurale sono consentiti soltanto interventi di conservazione e tutela, finalizzati al mantenimento delle caratteristiche degli elementi costitutivi e delle relative morfologie, in modo da preservarne l'integrità ovvero lo stato di equilibrio del paesaggio e degli elementi identitari (es. trama degli appezzamenti, filari arborei, corsi d'acqua), interventi funzionali alla conservazione degli habitat, alla costruzione di itinerari legati alla storia e all'identità dei luoghi anche attraverso il recupero di landmark esistenti.



## 1.L\_Riferimenti agli strumenti di programmazione dello sviluppo rurale

Fra gli strumenti attivi a supporto dell'agricoltura vi sono:

- la costruzione, avviata nel 2020, di un *Distretto Biologico Multifunzionale* (Legge Regione Toscana 51/201) che, in linea col *Piano d'Azione per lo sviluppo dell'agricoltura biologica* (in collaborazione con l'Università Degli Studi di Firenze – Scuola di Architettura), con azioni mirate all'interno del sistema agro-alimentare, intende conseguire obiettivi di conservazione della biodiversità e dell'agrobiodiversità.
- Un *Progetto sulla Biodiversità Olivicola*, portato avanti dal Comune e dagli olivicoltori locali in collaborazione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche (Istituto per la BioEconomia) che prevede il censimento e catalogazione degli olivi “particolari” di Calenzano, piante autoctone con caratteristiche specifiche, che si sono adattate meglio ai cambiamenti climatici.
- Un Progetto sullo sviluppo di un nuovo modello di frutticoltura per la salvaguardia e lo sfruttamento della biodiversità in agricoltura – “*Frutticoltura Biodiversa (FruBio)*”. Progetto proposto dal DAGRI dell'Università degli Studi di Firenze con la collaborazione del Comune di Calenzano e alcune realtà agricole presenti sul territorio, come laboratorio di sperimentazione per un'implementazione in chiave retro innovativa del paesaggio storico locale dell'arboricoltura promiscua.

## 1.M\_Materiale Fotografico



Figura 5. Filari di olivi terrazzati in Località Travalle, foto di Graziano Sani (CNR-IBE).





*Figura 6. Muri a secco e terrazzamenti di olivo in Località Travalle, foto di Graziano Sani (CNR-IBE).*



*Figura 7. Chiesa di San Donato e gli olivi terrazzati, foto di Light Fusion Produzioni di Marco Perrotta*



*Figura 8. Fattoria di Macia e del complesso del seminativo e oliveto di pianura, foto di Light Fusion Produzioni di Marco Perrotta.*





Figura 9. Fattoria di Travalle e mosaico del seminativo e campi a prode di collina, foto di Light Fusion Produzioni di Marco Perrotta.



Figura 10. Giardino rinascimentale all'italiana della Fattoria di Travalle, foto di Light Fusion Produzioni di Marco Perrotta.





Figura 11. Area boscata cipressata in Località Le Vigne – Sommaia, foto di Graziano Sani (CNR-IBE).

## 1.N\_Bibliografia

ACCADEMIA ITALIANA DI SCIENZE FORESTALI- *Boschi fiorentini. Quindici anni di cura e sviluppo del patrimonio boschivo nel territorio fiorentino*, Firenze, a cura di Provincia di Firenze, 2014.

ARSIA - *La selvicoltura delle cipressete della Toscana*, Sesto Fiorentino, 2007.

CIAMPI G. - *Osservazioni sulla dinamica del paesaggio forestale in due aree ai margini del Valdarno Fiorentino: Monte Morello e Artimino*. Rivista di Storia dell'Agricoltura, n°1, 1979.

DUCCI F., VANNUCCINI M., *Materiali Forestali di Base della Toscana – Revisione dei Boschi da Seme già iscritti al Libro Nazionale*, Sherwood, 2012

GEI F., FASTELLI D., MAETZKE G.F., GESTRI G., PERUZZI L., *Calvana e Monte Morello due rilievi a confronto*, Firenze, Accademia Italiana di Scienze Forestali, 2016

MAETZKE F. - *I rimboschimenti di Monte Morello: Analisi e indirizzi di un progetto aperto per la loro rinaturalizzazione*, 2002

RIDOLFI, R. - *Diario fiorentino di anonimo delle cose occorse l'anno 1537*. Archivio storico italiano, 116(4 (420), 544-570, 1958.

ROSSETI M. - *La villa-fattoria, Ganucci cancellieri a Travalle*, Comune di Calenzano, Biblioteca Comunale, 2004

FRASSINELLI N., *Il cipresso: produzione, selvicoltura e mercato in Toscana*, Tesi di dottorato di ricerca in Scienze e tecnologie per la gestione forestale e ambientale, Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, 2016

*L'olivo e l'olio nelle proprietà dei Medici (sec. XV) – Appendice della Copia di un inventario dei beni di Pisa di Lorenzo Il Magnifico*